

ATTIVITÀ MUSICALI



[125] Lino Cannavacciuolo durante il concerto *Ca' Nà* nel salone del Portego del primo piano di Ca' Rezzonico nel novembre 2004.

- 1998 • Ciclo di concerti al Museo Correr eseguiti dall'Offerta Musicale.
- 2003 • *I luoghi di Baldassare. Festival Galuppi e della musica*, grazie al contributo del Consorzio Costruttori San Marco. Il festival è stato finanziato anche nel 2004 e nel 2005 grazie al contributo del Consorzio Venezia Nuova.**
- *Musica al Museo*, cinque giovedì musicali a Ca' Rezzonico con gli allievi dei conservatori Benedetto Marcello di Venezia e Cesare Pollini di Padova.**
- Concerto inaugurale de *I luoghi di Baldassare* alla Torre Massimiliana nell'isola di Sant'Erasmus.**
- 2004 • *Mr. Me*, opera comica in un atto di Gianluigi Melega e Luca Mosca, rappresentata in prima assoluta in forma di concerto nella chiesa di San Maurizio a Venezia.**
- Contributo alla tournée italiana (19 concerti) di Shel Shapiro per promuovere Venice Foundation tra i giovani.
- 2004 • CD *Ca' Nà* di Lino Cannavacciuolo con brani ispirati agli affreschi di Giandomenico Tiepolo conservati a Ca' Rezzonico e restaurati da Venice Foundation tra il 1998 e il 2000.**
- Prima mondiale del concerto *Ca' Nà* di Lino Cannavacciuolo organizzata nel salone del Portego a Ca' Rezzonico in occasione del gala dei soci di Venice Foundation.

*Le attività contrassegnate da ** sono approfondite nelle pagine seguenti.*

2003 – 2006

L'impegno di Venice Foundation a favore del Festival Galuppi

CLIZIA NALIN, *Associazione Festival Galuppi*

“**I** luoghi di Baldassare”, festival musicale creato una decina di anni fa per iniziativa dell'Associazione Festival Galuppi, ha come proprio fulcro e principale filo conduttore la riproposta, lo studio e l'approfondimento della figura e dell'o-



[126-127] *Baldassare Galuppi e, in basso, concerto in Salone da Ballo a Ca' Rezzonico.*

pera compositiva di Baldassare Galuppi, musicista nativo di Burano, la cui fama, all'epoca in cui visse, fu addirittura superiore a quella di Antonio Vivaldi. Inizialmente l'ambito di questo festival si estendeva alla musica del periodo barocco, principalmente di scuola veneziana, sullo sfondo dell'ambiente mitteleuropeo. Con gli anni il festival – giunto ormai alla sua undicesima edizione – si è liberato dei limiti cronologici e formali divenendo un insieme interdisciplinare di campi di interesse culturale.

Negli ultimi quattro anni il festival, che ha goduto fin dall'inizio dell'appoggio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Vene-



zia, della Regione del Veneto, del Teatro La Fenice, dei Musei Civici Veneziani, che hanno offerto al festival la prestigiosa sede del Museo del Settecento Veneziano di Ca' Rezzonico, e di altre istituzioni, lavora affiancato da un importante partner come Venice Foundation che – grazie al generoso contributo di suoi associati quali il Consorzio Venezia Nuova e il Consorzio Costruttori San Marco – gli ha consentito di portare avanti le proprie iniziative e di avviarne altre di nuove di notevole interesse culturale.

Nelle ultime edizioni l'attenzione si è soffermata soprattutto sulla preparazione di due importanti eventi: il trecentesimo anniversario della nascita di Baldassare Galuppi e il duecentocinquantesimo della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart. Non escludendo che, seppur separati cronologicamente da ben dieci lustri, i due musicisti possano essersi conosciuti proprio a Venezia, dove il salisburghese fu di passaggio, e comunque dando per certo che egli ammirò molto il buranello, si è voluto sovrapporre i due compositori per apprezzare similitudini e differenze nel campo della musica cameristica e orchestrale e in quello della musica vocale e operistica.

Di particolare interesse è stata l'esecuzione durata tre edizioni

di tutte le sonate per pianoforte di Mozart, ordinate cronologicamente, e affidata alla sensibilità e alla bravura del pianista veneziano Massimo Somenzi, oltre alla proposta di due *Serenate* per otetto di fiati eseguite su strumenti d'epoca e di due sinfonie trascritte per quartetto dal contemporaneo Hummel.

Di Galuppi sono state presentate nelle ultime edizioni due opere inedite, appositamente riscoperte e trascritte. *La partenza e il ritorno de' marinari*, rappresentata nel 2003, dal manoscritto conser-



[128-129] *Scene di due opere musicate da Baldassare Galuppi: La partenza e il ritorno de' marinari, messa in scena nel 2004 e, in basso, L'inimico delle donne rappresentata nel 2005.*



vato al Conservatorio di Venezia, ha un'ambientazione che ricorda la natia Burano. Un'opera che, composta subito prima della partenza per San Pietroburgo, dimostra la raggiunta maturità del compositore. Nella scorsa edizione è stata presentata invece *L'inimico delle donne*, per la prima volta al celebre e storico Teatro Goldoni di Venezia. Per l'esecuzione delle due opere il festival si è avvalso della collaborazione dell'Orchestra Accademia Musicale di San Giorgio, conosciuta a livello internazionale, che ha sede nella Fondazione Cini all'isola di San Giorgio.

Nell'attenzione che il festival ha sempre prestato alle sedi dei concerti, nell'intento di far riscoprire – così come detta il titolo della rassegna – i luoghi nella nostra città e nelle isole dell'estuario dimenticati o trascurati dalla fruizione di massa, un evento di notevole importanza e di grande fascino, è stato il concerto svolto nel 2003 all'isola di Sant'Erasmo a fianco della Torre Massimiliana, monumento di grande interesse storico-artistico, in occasione della sua restituzione dopo il restauro realizzato dal



[130] *Il concerto inaugurale del 2003 alla Torre Massimiliana nell'isola di Sant'Erasmo.*

Magistrato alle Acque e dal Consorzio Venezia Nuova.

Una menzione merita anche il concerto svoltosi nel 2003 all'isola di Mazzorbo, nella splendida chiesetta romanica di Santa Caterina, con l'integrale delle *Sonate da Camera* di Baldassare Galuppi, dai manoscritti conservati a Uppsala in Svezia, eseguiti in prima esecuzione mondiale in tempi moderni e il concerto del 2005 del coro dei Pueri Cantores di Vicenza con il *Magnificat* di Galuppi, che ha permesso di ammirare, dopo il suo restauro, la bellissima chiesa di San Pietro Martire a Murano.

A T T I V I T À M U S I C A L I



[131-132] Memento, il concerto di Lino Cannavacciuolo ha inaugurato il Festival Galuppi al Teatro Goldoni nel 2005.



Nel 2005 inoltre il festival si è aperto con un concerto insolito, nella sede, nuova per il festival stesso, del Teatro Goldoni di Venezia, che ha volutamente coinciso con una data tristemente storica, l'11 settembre. Il concerto aveva un titolo emblematico: *Memento*, protagonista il noto violinista e compositore napoletano Lino Cannavacciuolo, che ha sorpreso il pubblico, abituato a un genere musicale ben diverso, con proprie composizioni molto suggestive e ispirate ai fatti che tutti conosciamo.

Per l'edizione del 2006 sono in programma importanti novità. L'edizione sarà prevalentemente dedicata ai due grandi musicisti di cui si celebrano le ricorrenze – Galuppi e Mozart –, e porterà avanti quell'itinerario iniziato nel 2003, che si concluderà nel 2007 in concomitanza con il tricentenario della nascita di Carlo Goldoni che collaborò a lungo con Galuppi e per il quale scrisse oltre trenta libretti d'opera di genere giocoso. Quest'anno è prevista la messa in scena di ben due inediti. La prima delle due opere, *Ifigenia in Tauride*, di genere serio, è stata revisionata e trascritta appositamente per questa occasione dai musicologi Franco Rossi e Francesco Passadore da un manoscritto conservato a San Pietroburgo, dove Galuppi soggiornò per quattro anni alla corte di Caterina di Russia. Il secondo invece, *Arcifanfano re dei matti*, di genere giocoso, anche questo da un manoscritto rinvenuto e trascritto dallo studioso Roberto Scoccimarro, su libretto di Carlo Goldoni. Per l'edizione 2007 è prevista invece la messa in scena di *La calamita de' cuori* di Galuppi su testo di Carlo Goldoni, che concluderà questo doveroso omaggio a due importanti rappresentanti della Serenissima.

La novità di quest'anno, comunque, sarà il coinvolgimento, per *Ifigenia in Tauride*, dei sette Conservatori del Veneto, con la messa a concorso dei cinque ruoli dell'opera per i migliori allievi delle scuole di canto diplomandi o diplomati degli ultimi cinque anni o iscritti ai bienni superiori di specializzazione e con la scelta dell'ORCV – Orchestra Regionale dei Conservatori del Veneto – emanazione della Regione del Veneto, che riunisce i migliori diplomati dei sette Conservatori. Questa operazione rientra nella volontà e negli scopi istituzionali e statutari che l'Associazione Festival Galuppi ha manifestato fin dall'inizio: voler creare uno spazio per dare l'opportunità a giovani musicisti già in carriera di potersi esibire accanto a grandi interpreti in un palcoscenico privilegiato come Venezia.

Di Baldassare Galuppi si potrà quest'anno ascoltare anche un altro importante inedito, il *Miserere*, da un manoscritto conservato alla Biblioteca Nazionale di Torino. Galuppi sarà infatti presente in maniera massiccia, così come Mozart, del quale si potrà ascoltare il *Così fan tutte*, grazie a una collaborazione con il Dipartimento di Musica della North Texas University di Dallas e dell'Orchestra del Conservatorio di Castelfranco Veneto.

A T T I V I T À M U S I C A L I

DICEMBRE 2002 – GENNAIO 2003

Musica al Museo Originale iniziativa a Ca' Rezzonico

CLIZIA NALIN, Associazione Festival Galuppi

Il Museo del Settecento Veneziano di Ca' Rezzonico ha aperto le sue porte a una nuova e interessante iniziativa, pensata e realizzata da Venice Foundation in collaborazione con l'Associazione Festival Galuppi nell'ambito del Programma Unesco-Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia.

Nei mesi di dicembre e gennaio ogni giovedì nelle sale del museo si è ascoltata musica barocca dal vivo in una serie di appuntamenti che hanno visto impegnati studenti prediploma e diplomati tirocinanti, allievi dei prestigiosi conservatori Cesare Pollini di Padova e Benedetto Marcello di Venezia. In questi incontri i giovani musicisti hanno eseguito i loro studi, per un'intera giornata, nelle varie sale settecentesche del museo, dando così la possibilità agli occasionali visitatori o a quanti, consapevoli dell'iniziativa, vi si sono recati apposta, di sentire e di ascoltare musica attraverso il percorso museale, offrendo aspetti più o meno suggestivi all'ascolto.



[133] Esibizione nella sala dell'Alcova.

Per le musiche, esclusivamente barocche, sono stati scelti gli strumenti che più frequentemente venivano utilizzati in quell'epoca: di giovedì in giovedì si sono così alternati strumenti ad arco come il violino e il violoncello, il fagotto, che tanta fortuna ebbe nel secolo XVIII, il clarinetto, usato a partire dal 1690 circa e all'epoca utilizzato solo come strumento solista, il flauto fino anche al mandolino che, malgrado sia uno strumento diffuso soprattutto nelle regioni del sud Italia, fu molto usato anche da Vivaldi stesso.

Il significato di questa iniziativa sta nella ricerca dell'interdisciplinarietà delle arti e costituisce un utile completamento non solo alla visione, allo studio e al godimento di tutti i capolavori conservati nel museo, ma è stato pensato anche come completamento di *Luce di taglio*, la mostra allestita a Ca' Rezzonico sui momenti della giornata della nobildonna veneziana Faustina Savor-

gnan. La musica, eseguita dal vivo, non solo ha contribuito a creare un'atmosfera il più possibile vicina all'epoca



[134] Trilli di mandolino nella stanza dei Pulcinella di Giandomenico Tiepolo.



[135-136] *Musiche di Schuman per clarinetto nelle Sale dei Pastelli e Lazzarini.*



Anche per i giovani musicisti è stata un'utile e costruttiva esperienza perché, oltre a dar loro la possibilità di visitare il museo, ha giovato certamente alla loro ricerca interpretativa, nello sforzo di adattarsi a un ambiente che, almeno per quella giornata, ha costituito per loro una completa immersione nell'epoca in cui proprio la musica oggetto del loro studio è stata composta. Hanno inoltre potuto vivere l'esperienza, certamente comune nei secoli passati ma non più oggi, di rivestire il ruolo del musicista che suona per accompagnamento, mescolato alle persone che lo ascoltano e in contatto fisico con esse, piuttosto che sopra un palcoscenico, che divide pur sempre musicisti e fruitori. Inoltre le sale del museo godono di una buonissima acustica ed è possibile, piano per piano, riuscire a sentire echeggiare le note dei vari strumenti da tutte le sale.

Gli allievi protagonisti dell'esperimento "Musica al Museo", che hanno ricevuto come simbolico contributo un buono per acquisto di materiale didattico, sono:

- CECILIA BAESSO (violino);
- ENRICO MARIA BASSAN (clarinetto);
- EUGENIO BOGDANOWICZ (fagotto);
- EMANUELE CAPPELOTTO (mandolino);
- ROBERTO DE FRANCESCHI (flauto barocco);
- ANNA MADDALOZZO (flauto traverso);
- ELENA VIANELLO (violoncello).

È auspicabile che questa iniziativa possa avere un seguito ospitando, magari, più di uno strumento per volta, o addirittura piccoli *ensemble*, che sarebbero così in grado di proporre un quadro ancor più completo del periodo, offrendo un motivo in più per visitare il museo, un utile complemento didattico e illustrativo e un avvicinamento alla comprensione musicale per le scolaresche di Venezia, ma non solo, che vengono regolarmente condotte alla visita.

A conferma della validità dell'iniziativa ci piace ricordare il gradito omaggio del Maestro Clementine Hoogendorn Scimone che, in occasione del primo appuntamento di "Musica al Museo", ha gentilmente "accompagnato" al flauto la sua allieva.

settecentesca – già ben rappresentata dagli oggetti di vita quotidiana esposti nelle sale tra gli splendidi manufatti settecenteschi – ma è stata anche occasione per un suggestivo incontro con la grande stagione della musica barocca, che proprio a Venezia ebbe una splendida fioritura, e un importante momento per apprezzare e soprattutto comprendere maggiormente una produzione artistica così rilevante.

A T T I V I T À M U S I C A L I

2004

Pulcinella in musica: Ca' Nà di Lino Cannavacciuolo

FRANCA COIN, *Presidente Venice Foundation*

La scusa è Tiepolo, la realtà è il mio amore per Napoli. Niente di meglio che continuare con la metafora dei Pulcinella e stabilire un "contatto" ideale tra l'attualissima realtà che oggi Napoli esprime con i suoi artisti e gli affreschi di Giandomenico Tiepolo, restaurati tra il 1998 e il 2000 da Venice Foundation e oggi custoditi a Ca' Rezzonico Museo del Settecento Veneziano.

Che cos'hanno in comune Pulcinella, la maschera napoletana, e la città di Venezia? Probabilmente niente. Venezia ha già un repertorio di maschere molto ricco e colorito e Pulcinella incarna inequivocabilmente la più genuina napoletanità. Eppure Giandomenico Tiepolo, il pittore veneziano del XVIII secolo, scelse proprio Pulcinella come soggetto degli affreschi che realizzò per se stesso nella villa di famiglia di Zianigo, nella campagna veneziana.

C'è da dire che Venezia, più di ogni altra città, amava mascherarsi come se gli uomini avessero sempre dovuto indossare una maschera identica, anonima e incolore, per liberarsi dell'altra maschera, quella del ruolo che recitano ogni momento nella società. In questo senso, probabilmente, Tiepolo si sentiva un po' Pulcinella e così osserva, nota e dipinge con sarcasmo e disincanto il simbolo di un'umanità vitale che non ha geografie e subisce la Storia che, nonostante la differenza del dialetto, del clima, della cucina e delle musiche, è la stessa, a Venezia come a Napoli.



[137] *Pietro Longhi, Colloquio tra baute. Venezia, Ca' Rezzonico.*

Due curiosità sono state l'anima conduttrice di tutto il "Progetto ConTatto Venezia Napoli": sapere perché allora a Venezia si aggirasse una maschera così napoletana e perché ancora oggi la musica che rappresenta l'Italia nel mondo è quasi sempre napoletana.

Ho avuto la fortuna di incontrare la musica del maestro Lino Cannavacciuolo, eclettico violinista-compositore napoletano, e Venice



[138] *Lino Cannavacciuolo davanti all'affresco Mondo Nuovo di Giandomenico Tiepolo a Ca' Rezzonico.*

Foundation ha immediatamente colto l'occasione per commissionargli un concerto ispirato alle figure così vive e senza tempo dei Pulcinella di Giandomenico Tiepolo. Dall'emozione del primo impatto di Lino con Venezia sono scaturite struggenti musiche mediterranee di un Pulcinella

in altalena, di un Pulcinella innamorato, di un Pulcinella che parte con la speranza sempre di ritornare. Dietro le deformi e bianche maschere di Pulcinella Lino Cannavacciuolo ha cercato il cuore per raccontarlo in una serie di ballate venate da una malinconia rassegnata, un languore dolente che contrasta con l'immagine cartoline-sca della Napoli solare, ma che racconta l'elegia dell'anima vera dei Pulcinella di ogni tempo e di ogni mondo.

Lino ha eseguito il "nostro concerto" il 20 novembre 2004 nel salone del Portego a Ca' Rezzonico in prima mondiale e Venezia lo



[139-140] Le prove nell'ufficio di Venice Foundation e, in basso, il concerto nel Portego a Ca' Rezzonico.



GIUSEPPE BARUTTI, violoncellista tra i più raffinati interpreti italiani del repertorio barocco; ANTONIO SINAGRA, pianista e compositore di talento; PAOLO DEL VECCHIO, chitarrista di maturata esperienza di musica popolare napoletana; SASÀ PELOSI, bassista e *session man* nei gruppi del cosiddetto *neapolitan power*; IVAN LACAGNINA percussionista che da anni accompagna Cannavacciuolo e Peppe Barra. Per le parti vocali si sono esibite ELENA LEDDA e SIMONETTA SORO, voci straordinarie nel panorama della *word music* europea.



[141] Lino Cannavacciuolo con i musicisti e le cantanti.

Molte sono le ragioni per considerare sorprendente il "Progetto ConTatto", mentre il CD del concerto veneziano di Lino Cannavacciuolo porta l'emblematico titolo di *Ca' Nà*. D'altra parte è sempre dal contatto con la diversità che nasce la sorpresa, e dalla sorpresa la curiosità che genera la conoscenza. Lo sapevano già i primi filosofi greci che ponevano la meraviglia e lo stupore come radice della filosofia. Inoltre, viviamo in un momento in cui la grande tradizione musicale napoletana viene continuamente riproposta, ma quanto si conosce e quanto si promuove della nuova musica napoletana?

Lino Cannavacciuolo ha uno spirito e un aspetto malinconici.

ha applaudito in occasione della riunione annuale dei soci di Venice Foundation e soprattutto per celebrare la festa tutta veneziana della Madonna della Salute. L'arte classica incontra l'arte contemporanea, la pittura incontra la musica, Venezia incontra Napoli. Questo è successo.

Con Lino Cannavacciuolo hanno suonato DANILÒ ROSSI, prima viola solista dell'orchestra del Teatro alla Scala;

A
T
T
I
V
I
T
À
M
U
S
I
C
A
L
I

Ma è una malinconia simpatica che induce al rispetto per la sua schiva riservatezza. La sua musica ha un piede nel Mediterraneo e l'altro nella tradizione classica del violino, ma protende la testa nel beato universo dell'Arte.

Venice Foundation, con la realizzazione del "Progetto ConTatto Venezia Napoli", ha voluto unire l'estro veneziano alla creatività napoletana facendoli incontrare nella straordinaria ed enigmatica figura dei Pulcinella che Giandomenico Tiepolo ha utilizzato come soggetto allegorico del suo affascinante ciclo di affreschi realizzati alla fine del Settecento.

I Pulcinella del Tiepolo stanno tornando nelle strade e nelle piazze, non importa se di Venezia o di Napoli, con la maschera dell'umanità intera, cialtrona, lirica, sognante.

LINO CANNAVACCIUOLO

Lino Cannavacciuolo è musicista e compositore di formazione classica, affascinato dalla sperimentazione e alla continua ricerca di nuovi linguaggi musicali. Si è distinto nel panorama delle giovani leve della musica per l'originale chiave ritmica e percussiva con cui suona il violino. Fra le sue collaborazioni più significative si ricordano in campo teatrale quelle con Roberto De Simone, Luca De Filippo e Peppe Barra; nel campo della musica leggera ha lavorato con Pino Daniele e Claudio Baglioni.

Dotato di una irrefrenabile vena creativa, compone fin da ragazzo. Tra la sua recente e ricca produzione va ricordata la composizione



[142] Lino Cannavacciuolo mentre suona il violino elettronico.

delle musiche di *Mareamarè*, un musical dedicato al Mediterraneo che lo ha portato a esibirsi in vari teatri d'Europa e del mondo: al Barbican Center di Londra, al Théâtre des Champs Elysées di Parigi, a Barcellona, al Teatro dell'Opera de Il Cairo e al teatro della Queen's University di New York.

Ha firmato le musiche e curato gli arrangiamenti di tutti i brani degli ultimi due CD di Peppe Barra, *Guerra* e *Peppe Barra in concerto*, e di buona parte dei suoi spettacoli teatrali, compresa la fortunatissima riscrittura della *Cantata dei pastori*. Ha curato come produttore artistico la realizzazione dell'ultimo CD dell'artista sarda Elena Ledda.

Nel 2000 ha inciso *Acquadria*. Nel 2002 ha pubblicato *Segesta* che ha raccolto ottimi riconoscimenti unanimi dalla critica e di cui è stata realizzata anche un'edizione francese per l'etichetta George V; *Segesta* è stato inserito nella collana Buddha Bar ed è distribuito in tutto il mondo. Nel 2004 infine è uscito *Ca' Nà*, commissionato da Venice Foundation in omaggio al bicentenario di Giandomenico Tiepolo.



[143] La copertina di *Ca' Nà*, il CD le cui musiche si ispirano agli affreschi di Giandomenico Tiepolo.

2004

An Opera in Venice

GIANLUIGI MELEGA

To write an opera is fun. In Venice it's double fun. I can state this because for one year I have been doing just that, and feel that the fun has only started. In June 2003 I met Luca Mosca, a pianist and composer who teaches "Armonia" at the Venice Conservatorio and he asked me: "Would you write an opera libretto for me?". That's how your life can take a turn.

I had never written an opera libretto before. Born in Milan, a long time ago, since my childhood and adolescence I had followed La Scala's productions with the seriousness of a young cleric but, to my shame, I never studied music. Exactly the opposite of Luca, who has studied piano and composition since high school and who had already three operas and innumerable concert pieces on his record. I have been writing very different stuff since the beginning of my career as a newspaperman: investigative reports, editorials, traveller's descriptions, courthouse dramas, political analyses. And novels in Italian, and books of verse in English. And for six years I have been a member of the Italian Parliament.

"I'd like you to write me a libretto about Mr. Berlusconi", Luca said, grinningly. We shared the impression that political life in Italy had taken a comic opera turn, with "characters" of Goldoni Venetian make having taken the stage away from the dramatic business of world politics. I demurred. "I can't think of a subject, now. If I have an idea, I'll let you know", I said. Two weeks later I called Luca. "I jotted down a couple of scenes. I can e-mail them to you. If you like them, we can go on. Otherwise, let's drop the project".

The idea was: Italy was the scene of cartoon-like politics, with social and media distortions which could be addressed only with cartoon-like heroes, confronting each other in spaghetti-western faceoffs, with a happy end in which the villain goes down kicking.

I work fast, but Luca works faster. In three months the libretto was finished, travelling scene by scene via e-mail between Rome and the Southern heel of Italy, where Luca was on holiday, and the score for an eleven-piece orchestra, piano and singers was complete. By December 2003 we turned the lot to Gabriele Bonomo, of the Suvini Zerboni music publishing house, so that it would be published. Without blinking an eye, Gabriele (who was later to prove himself a real practical friend) sent it to the printer.

The following months were a succession of difficulties and of successful efforts to overcome them. The opera, a comic opera in eight scenes, with seven solo singers, a choir and a complex costume and stage setting, lasts about one hour and a half. We had negotiations with producers, musical directors, critics, municipalities, a whole score of people who could take part in the eventual production. With all of them the problem was the money. At the same time we could sense, from the many piano sessions we had with them, with Luca playing and mimicking the seven singers



[144] *Da sinistra: Gianluigi Melega e Luca Mosca.*

half voice, that the production would be a success: a feeling that relentlessly spurred us on.

We garnered the first promises. Not much money, but a lot of encouragement. The Venice municipality offered a free venue: the just restored, beautiful church of San Maurizio, a stone throw from



[145] *Prove di Mr. Me nella chiesa di San Maurizio.*

San Marco square. The Patriarchate of Venice, which legally owns the church (at the moment the religious rites are suspended), allowed the curate, don Mario Senigaglia, to open it to our proposal and to provide the chairs for the audience. The

Finice Opera House lent us all

what they could in terms of equipment: a piano for a month long rehearsal, the stage lights, the electronic subtitles machine, the podium for the conductor.

Massimo Contiero, director of the Rovigo Conservatorio and chair of piano at the Venice Conservatorio, worked tirelessly for nothing at getting the production company together. And wonderful was the response from the musicians themselves. The Ex Novo Ensemble, the Dodecantus Choir and the solo singers (among whom first class stars like Chris Ziegler, Sara Mingardo and Alda Caiello) accepted what amounted to quasi-nominal fees for a one-night production which would allow us to record the music and circulate it to theatres and musicians throughout the world.

We could not count on the Italian TV system, whose six networks are either directly owned by Mr. Berlusconi or government-controlled. I wrote the libretto in English so that it could be sung

and understood anywhere, but with an Italian translation of subtitles which could eventually be read by an Italian audience. A well known painter and stage designer, Tullio Pericoli, freely produced a colorful and intelligent drawing for the cover of the evening program and for the production poster. A sound engineer provided and worked, without charging more than the cost, the some twenty microphones and equipment necessary for a top level recording of music and voices. My daughter, Barbara Melega, a film director herself, oversaw the displacement of cameras and lights for a DVD production. We have now both a DVD and a CD we can circulate around.



[146] *Il libretto di Mr. Me.*

Finally, two generous donors gave us some money. It all amounted to about one third of what we spent, but we still hope to break even by having *Mr. Me* produced at regular audiences in Italy and around the world. The first negotiations, involving different forms of productions (concerto form, marionettes, and full stage and costume) are under way in locations as far apart as New York, Paris, Trieste and Berlin. Sooner or later some will be finalized.

I come back to the beginning of this story. To write an opera can be fun. But to come to know to type of people I met because of the opera, who ended up in many cases as proving to be real friends, can be heavenly. Try it.

A T T I V I T À M U S I C A L I